
Solidali e inadempienti

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Stupisce la contemporanea insistenza dell'opinione pubblica su coloro che generosamente si sono dati anima e corpo per alleviare le sofferenze dei terremotati e l'emergere delle leggerezze, se non delle frodi, a proposito della messa in sicurezza antisismica

C'è qualcosa di paradossale nello sciame sismico mediatico, quello che da una parte elenca gli **straordinari esempi di altruismo e solidarietà** che gli italiani sono riusciti e riescono a mettere in atto a favore dei terremotati, e dall'altra elenca le **incredibili serie di inadempienze**, piccole corruzioni, errori manuali degli impiegati comunali, fondi sprecati destinati alla prevenzione antisismica.

Siamo gli stessi italiani? È il nostro stesso popolo che ha una **predisposizione alla schizofrenia**? Oppure facciamo un po' di manicheismo e decidiamo che i solidali sono dalla parte del bene e gli inadempienti dalla parte del male? No, siamo gli stessi italiani a coltivare nel nostro seno le due opposte tendenze.

Come fare per far crescere la disposizione all'accoglienza e alla solidarietà, e a far diminuire la folla di inadempienti (per dirla in modo gentile)? Credo che la indubbia crescita di questi ultimi sia dovuta all'indebolimento dello Stato avviata con la crisi dello **Stato retto troppo a lungo dai democristiani** e con lo spostamento delle **sedi della giustizia dai tribunali alle tribune televisive**.

Se vogliamo trovare delle date simboliche, la schizofrenia italiana si manifesta con la **morte di Aldo Moro** il 9 maggio 1978 ed esplode con la **Legge Mammì** sulle tivù il 6 agosto 1990. Perché Aldo Moro è stato fatto fuori da una inusitata combutta tra eversione ideologica e servizi deviati, mentre la Legge Mammì, su cui da sempre aleggiavano pesanti ombre di operazioni lobbystiche al limite della

corruzione, ha aperto la via al degrado etico della politica e della giustizia affidata nei fatti ai tycoon della visibilità mediatica, a un quarto potere che poi ha contagiato tutti e tre i poteri originari dello Stato.

Altre date significative potrebbero essere proposte, è chiaro. Ma la sostanza non cambia, è il “**senso dello Stato**” che è entrato in crisi. Bisogna ritrovarlo ridando certezza al diritto e credibilità agli organi statali. Altrimenti la forbice tra solidali e inadempienti s’allargherà ancora.